

# ISTITUITO IL RISPE

Già diversi mesi prima del recente terremoto che ha colpito l'Abruzzo e la città dell'Aquila in particolare, l'Università di Catania ha dimo-

strato "Rispe" (Rischio Sismico Patrimonio Edilizio), che ha sede nei locali dell'ex Accademia di Belle Arti, in piazza Manganelli, istituito nel me-

lavoro per la valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici di proprietà dell'Ateneo.

Gli studi di valutazione della vulnerabilità degli edifici sono divenuti un obbligo di legge dopo l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

In seguito ad un primo censimento già realizzato degli edifici di proprietà dell'Ateneo sono state individuate due principali categorie: edifici progettati in assenza di specifiche norme sismiche ed edifici il cui progetto è stato redatto in conformità alle norme sismiche vigenti all'epoca della progettazione.

Per quegli stabili universitari progettati in assenza di norme sismiche, si dovrà necessariamente procedere alla effettuazione delle verifiche ed alla eventuale redazione dei progetti di adeguamento o miglioramento sismico. Le risorse economiche necessarie potranno essere cofinanziate dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che procede annualmente alla erogazione di finanziamenti sulla base delle richieste inoltrate dagli Enti beneficiari nel corso dell'anno precedente.



to grande interesse riguardo alla valutazione della sicurezza del proprio patrimonio edilizio in riferimento al rischio sismico. I programmi avviati in questo settore hanno portato alla costituzione di un apposito ufficio, forse unico tra gli Atenei italiani, deno-

se di settembre dello scorso anno con un provvedimento del rettore Antonino Recca, il quale ha affidato ai professori Annalisa Greco e Ivo Calì, docenti di Scienze delle costruzioni nella facoltà d'Ingegneria, l'incarico di costituire e coordinare un gruppo di

## Catania tra i "virtuosi" dell'Aquis

*L'Università di Catania è stata ufficialmente invitata a far parte di Aquis, l'associazione per la qualità delle Università italiane statali, di cui sono soci i Politecnici di Milano e Torino e gli atenei di Bologna, Padova, Trento, Roma Tor Vergata, Roma Tre, Milano, Torino, Milano Bicocca, Verona, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Perugia, Chieti-Pescara, Salerno, le Università del Salento, della Calabria e Politecnica delle Marche.*

*L'ammissione è stata deliberata nel corso di un'assemblea straordinaria dell'associazione svoltasi a Padova, durante la quale sono stati anche definiti gli indicatori oggettivi dei prerequisiti necessari per l'ammissione dei soci. Condizione necessaria per essere ammessi ad Aquis è ora, infatti, il possesso di almeno tre dei seguenti requisiti: il rispetto dell'indicatore di produttività (Fondo di finanziamento ordinario teorico in rapporto alle spese di personale maggiore della media del sistema), regolarità amministrativa, presenza in classifiche internazionali, numero di studenti maggiore di 15.000.*

*Sulla base dei dati disponibili, il nuovo insieme dei criteri individuati ha consentito, pertanto, di proporre solo all'Università di Catania di entrare a far parte dell'associazione, che ha già messo in programma due incontri operativi a livello nazionale: il primo, a novembre, sulla bozza di Programma nazionale della Ricerca 2009-2013; il secondo, entro la fine dell'anno, sulla nota ministeriale del 4/9/2009 avente per oggetto "ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accreditamento dei corsi di studio".*